

Alessandra Sitran

Dal testo "amore e timore della bellezza" di D.Meltzer

Riporto qui di seguito alcuni passaggi del testo di D.Meltzer, presi dal capitolo 8 che più mi hanno interessato.

"M.Klein e Bion in particolare hanno tracciato l'importanza delle qualità dell'oggetto con riferimento all'evoluzione delle funzioni super-egoiche degli oggetti esterni e interni. La vigilanza, l'intelligenza e la incorruttibilità di questi oggetti sono sicuramente la base infantile dell'onestà; infatti molto prima che una scelta morale possa essere fatta, la disperazione dell'essere capaci di deludere i propri oggetti, impone l'integrità." Viene sottolineato il rapporto tra il conflitto estetico e la qualità dell'oggetto con il quale ci si identifica, gli oggetti buoni e sani sono la base dell'onestà. Quando questi oggetti sono formati tendono alla perfezione, ma nasce una diversificazione tra aspirazione ed ispirazione in relazione ai concetti di ideale dell'Io e Io Ideale.

L'Io ideale ha un aspetto più primario proprio del periodo narcisistico dell'immagine di sé, mentre l'Ideale dell'Io viene acquisito tramite i modelli genitoriali, di identificazione in tali modelli. Entrambe questi aspetti danno luogo alla formazione del Super-Io che può non essere riferito al padre ma essere acquisito dal Super-Io della figura genitoriale di riferimento, o figura che si sostituisce ad essa .

L'Ideale dell'Io risponde all'esigenza del bambino di "Vorrei essere come il papà", mentre l'Io ideale si identifica con figure onnipotenti dando luogo all'immagine di se stesso come onnipotente, per questo fa riferimento agli aspetti più primitivi narcisistici della personalità. Il Super-Io viene a formarsi tramite l'identificazione con il Super-Io del genitore; identificazione con ciò che l'altro rappresenta, i valori dell'altro non come identificazione con l'altro, è costituito pertanto da un aspetto più elevato della semplice identificazione sul fare, ma viene acquisita una mentalità, stimolata dall'aspirazione. Viene sottolineato dal testo l'importanza dell'aspirazione per rendere un'efficiente identificazione basata sulle qualità

identificate in contrasto con l'identificazione derivante dalle forme narcisistiche di identificazione.

Mentre l'ispirazione deve venire dal di dentro, ha a che fare con l'Io Ideale di onnipotenza narcisistica , l'Aspirazione ci proietta fuori, verso l'esterno ed ha a che fare con l'Ideale dell'Io

L'io Ideale cerca di ricreare l'onnipotenza dell'Io nell'identificazione primaria in cui Io ed Es non erano ancora divisi nello stadio infantile, l'idealizzazione si scontra con la realtà creando una situazione conflittuale, dando luogo, secondo alcuni autori all'identificazione eroica che ha aspetti sado-masochisti, mentre per Lacan questa fase la riconduce alla fase dello specchio.

Ma non si può fare a meno del pensiero immaginativo, che diventa essenziale per creare gli spazi mentali anche nei rapporti con gli altri ,soprattutto per dare spazio all'intimità del rapporto con l'altro, in quanto proprio la interazione con l'altro provoca un sentimento dentro che non è dato solo dal guardare ma è l'interazione, la comunicazione che danno luogo all'immaginazione ed ispirazione, per arricchirsi di esperienza emozionale, di passioni. "Probabilmente il tacito assunto è stato che i bambini posseggono emozioni ma non passioni"negando un posto alle passioni negli spazi emozionali. Sono invece proprio le passioni che costituiscono una risposta agli oggetti estetici, integrando tra loro L,H,K, in quanto le passioni determinano un impegno emotivo totalizzante.

Se noi conosciamo ed accettiamo la libertà dell'oggetto dobbiamo anche poter pensare di perderlo, tollerare anche di non averlo più, questo è il conflitto estetico: Amore per l'oggetto e accettazione di poterlo perdere per farlo sopravvivere. Se invece l'oggetto dovesse essere incorporato se ne provocherebbe la sua distruzione.

Secondo Freud e successivamente Melania Klein il lutto avviene con l'incorporazione dell'oggetto amato e perduto. L'Io si modifica e cresce incorporando l'oggetto buono, "l'aspetto super-egoico dell'oggetto parziale costituito dal seno veniva attribuito al capezzolo fornito di caratteristiche di forza e di autorità,e che presiede ai processi di nutrizione."

Secondo Bion e successivamente D.Meltzer per crescere non serve solo l'incorporazione dell'oggetto buono,"la funzione del pensiero del seno, la somiglianza tra gli occhi della madre e i suoi capezzoli, la sua funzione di reverie nel rendere disponibile al neonato il cibo per il pensiero, gli elementi alfa e i pensieri onirici permettono al neonato di avere a che fare con le esperienze emozionali piuttosto che evacuarle"

Mentre per la Klein il seno è amato per la sua funzione di nutrimento, per Bion è la reverie che alimenta il bambino, lo nutre con sentimenti che vengono incorporati e non evacuati, pensati per produrre gli elementi alfa. Solo incorporando gli elementi alfa e i pensieri onirici verranno incorporati gli elementi buoni. " arrivare a sentirsi degni dei propri oggetti è al centro dell'esperienza di amore e gratitudine."

L'aspetto super egoico dell'oggetto parziale primario veniva attribuito al capezzolo come elemento paterno dell'oggetto combinato di seno e capezzolo fornito della forza ed autorità che presiede ai processi della nutrizione. Meltzer invece modifica questa visione associando i capezzoli agli occhi della madre,mentre l' associazione con il pene paterno dà l'avvio alla erotizzazione ed alla confusione delle zone.

L'Io ideale e l'Ideale dell'Io diventano la sede dei valori dove l'aspetto depressivo ha aspirazioni elevate, ed ha a che vedere con amore e gratitudine degli oggetti amati. Avviene perciò uno spostamento dei valori dall'aspetto egocentrico alla considerazione dell'oggetto interno .

Tutto questo viene poi rielaborato nella situazione transferale tra paziente ed analista, con "l'ingresso nel transfert di un'apprensione estetica dei modi di pensiero dell'analista, del metodo analitico e del processo di sviluppo che genera"

Più avanti Meltzer continua con " le correlazioni delle funzioni Io ideali dell'impatto estetico degli oggetti primari, e la relazione tra l'apparizione del conflitto estetico nel transfert con la crisi della Posizione Depressiva e la sua collegata tendenza all'impasse".

Secondo Meltzer l'esperienza estetica di ognuno viene necessariamente

riportata nella situazione psicoanalitica formando una parte del materiale del paziente.

Venezia 7 gennaio 2009

Alessandra Sitran